

frontiere in Alto Adige, perché queste ultime riguardano due Stati sovrani e le prime no. Ciò dimostra che Moro non considera la RDT uno Stato sovrano; ma questa è solo una sua opinione, tanto sterile quanto pericolosa. Provò comunque Moro ad aprire i confini italo-austriaci, e poi ci parli degli esodi e del terrorismo che ne deriverebbero. O forse, niente esodi: qui i tedeschi non vogliono portare via la gente, vogliono addirittura spostare in basso i confini? E quanto al terrorismo, esso c'è anche qui confini.

Dice ancora Moro, in ciò sposando e difendendo apertamente le menzogne oltranziste, che l'ostacolo al negoziato non viene dagli oltranzisti atlantici (neppure dalla stampa tipo *Quotidiano cattolico*) ma dalle «minacce di sterminio» sovietiche. Un simile argomento sembra diritto non a noi ma a un altro indirizzo: sembra dire: «vai sottolineato, a raffigurare la posizione finora assunta dal governo italiano il quale, durante e dopo il viaggio di Fanfani a Mosca, non ha mai giudicato in questi termini ed ha anzi apprezzato le impostazioni sovietiche, non confondendo la reponsabile franchezza con le minacce».

Da ultimo, Moro appare

non poco preoccupato dall'iniziativa di pince lanciata dai comunisti, dal carattere unitario ch'essa ha. Il PCI sollecita non ha niente a che vedere col negoziato che il governo è impegnato a fare. E ciò perché il PCI si muove «dal punto di vista di Mosca» e non da quello delle «naturali alleanze» italiane. Domani: non sarà Moro che, nello scrivere queste cose, ha voluto muoversi — e pour cause, in questo momento — dal punto di vista di Malagodi? E tra i punti di vista delle nostre naturali alleanze, domani ancora: vi e anche quelle del generale De Gaulle?

In questo suo sforzo piuttosto nervoso di rettifica, l'on. Moro avrebbe comunque dovuto risparmiarci almeno una gaffe: quella di definire «fardiva e interessata» l'iniziativa del PCI. Giacché la sollecitazione di un'azione italiana per una trattativa sul problema tedesco è venuta dal PCI, in Parlamento e alla TV, quando da parte governativa si era ancora in piena «cedevolezza provinciale atlantica»; e la stampa governativa italiana reagì allora con la violenza e la volgarità irresponsabile che tutti ricordano all'appello televisivo di Togliatti. Tardiva no, dunque, ma in compenso certamente «interessata»: interessata alla causa della pace e di una azione politica concreta e conseguente, su tutti i terreni. Forse il governo Fanfani ha lo stesso «interesse»; ma ha anche la stessa coerenza nell'azione? E ce l'ha la segreteria del DC, ce l'hanno i suoi «convergenti»?

L. P.

## La campagna per il miliardo in provincia di Varese

### LA CAMPAGNA PER IL MILIARD

#### Firenze prepara il Festival delle Cascine

In piena attività sono i compagni di Firenze per mettere a punto le varie iniziative del Festival che si terrà al Motovelodromo delle Cascine il 2 e il 3 settembre. Il 2 settembre alle ore 21,15, avrà luogo un grande spettacolo di arte varia con partecipazione di altri, non cantante Tony Dallara e il trio Caffa. Il Motovelodromo è in grado di ospitare cinquemila spettatori. Il 3 settembre, sempre al motovelodromo, i giovani di «Italia canta» presenteranno un repertorio di canzoni contro la guerra ed il fascismo. In serata il campionato on. Pistoia e Varese. Una conferenza sulla questione di Berlino e risponderà alle domande che i cittadini gli rivolgeranno.

#### Festival a Bari Pistoia e l'Amata

Ieri a Bari si è aperto il Festival provinciale della Unità con manifestazioni e spettacoli di arte varia, a Pistoia il Festival delle Cascine domani a Piazza Mazzini con un programma ricco di iniziative culturali e creative. Due importanti feste dell'Unità si svolgeranno domenica prossima: sul Monte Amiata, nella bellissima cornice del «Parco della Contessa», a Bagno di Gavorrano, centro della zona mineraria.

#### Catanzaro al 50 %

Con i versamenti effettuati ieri da 10 milioni e mezzo, anche Catanzaro ha raggiunto il 50% dell'obiettivo prima della scadenza del 30 agosto.

### La situazione in Alto Adige

## Vasto rastrellamento in atto in V. Passiria

**Nuovi arresti - Rinvenute altre armi - Aperto il fuoco contro sconosciuti presso gli impianti - Quindici miliardi i danni del terrorismo alla zona**

(Nostro servizio particolare)

BOLZANO, 24 — In Val Passiria carabinieri e agenti di P.S. proseguono nello svolgimento delle ricerche, iniziata dopo l'imboscata di ieri notte. La zona attorno al Ponte Calvo continua ad essere peristrada da pattuglie di alpini e dalle autostrade di un reggimento di cavalleria di stanza a Merano. Le osservazioni compiute con calma e alla luce del sole, sul luogo dove si erano appostati i terroristi, hanno portato alla conclusione che questi dovevano essere in circa 10-12 e dotati di armi individuali anche semi-automatiche, non di fucili mitragliatrici, come si era creduto. Questo può contribuire a spiegare come mai gli alpini e i carabinieri che si trovavano a 150 metri di distanza, sul ciglio, non siano stati colpiti, ma non muta affatto il carattere dell'impresa che non fu, come quelle che l'avevano preceduta, un atto di sabotaggio, ma una imboscata a militari.

La esiguità delle forze dei terroristi conferma, ancora, la persuasione assai diffusa che ci si trovi di fronte allo accettuarsi del carattere delittuoso dell'attività di elementi particolarmente fanatici, provenienti da altre confraternite o comunque collegati con la centrale neonazista.

I carabinieri intanto stanno svolgendo particolari indagini: 15 persone sono state fermate ed interrogate, 10 di esse sono state successivamente rilasciate. Le altre cinque sono state invece tradotte al carcere di Bolzano.

A Corces, in val Venosta, sono stati rinvenuti altri novantasei fucili Mauser, bionette, esplosivo e munizioni. Il materiale era stato occultato nella buca di un vigneto.

A Jesolo i carabinieri hanno tratto in arresto tale Oscar Niedermayr da Silandro, quale presunto autore di un atto dinamitardo. E' stato inoltre trasmesso in arresto il fermo delle quattro persone di San Valpurga d'Ultimo, confessi di un atto dinamitardo ai danni di un traliccio della Ste. in località Acqua, presso San Pancrazio. Si tratta di Luis Gamper, di 40 anni, capitano degli Schuetzen, Georg Gamper di 30 anni, Bernhard Unterholzer di 18 anni e Virgil Schwiembacher di 36 anni. Anche il portabattezza di S. Landro, Karl Schoepf, è stato tradotto alle carceri di Bolzano, in stato di fermo.

A Termeno è stato arrestato il contadino Giuseppe Amplatz, nella cui abitazione i carabinieri hanno sequestrato un fucile modello 91.

In serata si è appreso che

fra gli ultimi altotenesi fermati si trova, presso la caserma dei carabinieri di Merano, il medico condotto di S. Peterzano d'Ultimo, Joseph Stulli.

La fase culminante alle 4,09

## Stanotte l'eclisse lunare visibile in tutta l'Italia



Un'eclisse parziale di luna sarà visibile questa notte in Italia, come in tutta l'Europa, l'America del Sud e larghe zone dell'America del Nord. Il disco lunare non sarà oscurato ma assumerà una colorazione rosso-scura di particolare suggestività. Il fenomeno sarà visibile alle 2,36 quando la luna entrerà nel cono d'ombra per immergersi gradatamente nel giro di poco più di un'ora e mezza. La fase di massima visibilità del fenomeno si avrà alle 4,09; poi la luna comincerà a schiarirsi ma il sorgere del sole impedisce di assistere a tutte le fasi dell'eclisse. Ecco gli orari del sorgere del sole e del tramonto della luna in alcune città del centro-sud: a Roma il sole sorge alle 5,20 e la luna alle 5,33; a Firenze il sole sorge alle 5,32 e la luna tramonta alle 5,38; a Napoli il sole sorge alle 5,24 e la luna tramonta alle 5,39; a Palermo il sole sorge alle 5,31 e la luna tramonta alle 5,37. Nella foto le fasi del fenomeno.

La campagna per il miliardo in provincia di Varese

## Migliaia di sottoscrittori anche nei «feudi» della DC

L'esperienza di due amici dell'Unità: centinaia di migliaia di lire attraverso un lavoro minuto di discussione e di propaganda politica — Un clima nuovo nel Varesotto

(Dal nostro corrispondente)

VARESE, 24 — «I sottoscrittori per l'Unità avvicinano quasi tutti, i compagni, per cento, dei non comunisti». Alfredo Turri, un compagno di 54 anni che fa il capo operaio in una fabbrica di Gallarate, inizia così il breve colloquio che gli avevamo chiesto per conoscere la sua esperienza di attivista in questo «mese d'agosto» della stampa. Turri ha finora raccolto oltre 170 mila lire per l'Unità ed intende continuare.

«Come ho fatto? Ma lo chiedono in tanti, ma non ci sono certo dei «segreti». Volontà e discussione: non ci vuole poi molto», aggiunge, con un mezzo sorriso, un po' imbarazzato, che l'intervista riguarda proprio lui, solitamente tanto modesto.

La stessa fiducia l'abbiamo trovata in Eros Venegoni, un compagno svincolato di Varese, un popoloso rione operaio di Varese. Il compagno Venegoni ha raccolto quasi 100 mila lire, ma in modo forse inedito: lui e la metà della sottoscrizione le vuole da cento lire o meno. I conti sono presto fatti: per realizzare 100 mila lire bisogna avvicinare, a cento lire per volta, qualcosa come mille persone, percorre le strade di chilometri a piedi, salire migliaia di gradini, bussare a centinaia di porte.

Ma quella che scherzosamente Venegoni chiama la sua sezione di Partito con 40 reclutati e con l'affiancamento del circolo delle FGCI.

«Prendo il motorino — dice — e vado a far visita ai conoscenti ed agli amici. So no arrivato fino a Sesto Calende per far sottoscrivere ad un commerciante 5.000 lire».

«Che difficoltà incontrò? Turri è quasi sorpreso dalla domanda.

«Difficoltà? Forse l'unica è rappresentata da mia moglie, che, quando mi vede mangiare in fretta e furia per cominciare il giro, si inqui-

ta un pochino, preoccupata per la mia salute. Per il resto ho notato che sottoscrittori sono almeno al 90 per cento, dei non comunisti. Uno di essi, proprio in questi giorni, mi ha versato 2000 lire. E non c'è bisogno che faccia discorsi lunghi, complicati. Mi limito a ricordare loro che l'Unità è il migliore investimento finanziario, poiché «rende» gli interessi di quel chi si versa sotto forma di coraggiose lotte politiche per la pace, per l'interesse dei lavoratori, della cultura, della libertà. Se non sono ciechi questo lo capiscono presto. E finora di chi ne ho incontrati pochi.

La stessa fiducia l'abbiamo trovata in Eros Venegoni, un compagno svincolato di Varese, un popoloso rione operaio di Varese. Il compagno Venegoni ha raccolto quasi 100 mila lire, ma in modo forse inedito: lui e la metà della sottoscrizione le vuole da cento lire o meno. I conti sono presto fatti: per realizzare 100 mila lire bisogna avvicinare, a cento lire per volta, qualcosa come mille persone, percorre le strade di chilometri a piedi, salire migliaia di gradini, bussare a centinaia di porte.

Ma quella che scherzosamente Venegoni chiama la sua sezione di Partito con 40 reclutati e con l'affiancamento del circolo delle FGCI.

«Prendo il motorino — dice — e vado a far visita ai conoscenti ed agli amici. So no arrivato fino a Sesto Calende per far sottoscrivere ad un commerciante 5.000 lire».

«Che difficoltà incontrò? Turri è quasi sorpreso dalla domanda.

«Difficoltà? Forse l'unica è rappresentata da mia moglie, che, quando mi vede mangiare in fretta e furia per cominciare il giro, si inqui-

ta un pochino, preoccupata per la mia salute. Per il resto ho notato che sottoscrittori sono almeno al 90 per cento, dei non comunisti. Uno di essi, proprio in questi giorni, mi ha versato 2000 lire. E non c'è bisogno che faccia discorsi lunghi, complicati. Mi limito a ricordare loro che l'Unità è il migliore investimento finanziario, poiché «rende» gli interessi di quel chi si versa sotto forma di coraggiose lotte politiche per la pace, per l'interesse dei lavoratori, della cultura, della libertà. Se non sono ciechi questo lo capiscono presto. E finora di chi ne ho incontrati pochi.

La stessa fiducia l'abbiamo trovata in Eros Venegoni, un compagno svincolato di Varese, un popoloso rione operaio di Varese. Il compagno Venegoni ha raccolto quasi 100 mila lire, ma in modo forse inedito: lui e la metà della sottoscrizione le vuole da cento lire o meno. I conti sono presto fatti: per realizzare 100 mila lire bisogna avvicinare, a cento lire per volta, qualcosa come mille persone, percorre le strade di chilometri a piedi, salire migliaia di gradini, bussare a centinaia di porte.

Ma quella che scherzosamente Venegoni chiama la sua sezione di Partito con 40 reclutati e con l'affiancamento del circolo delle FGCI.

«Prendo il motorino — dice — e vado a far visita ai conoscenti ed agli amici. So no arrivato fino a Sesto Calende per far sottoscrivere ad un commerciante 5.000 lire».

«Che difficoltà incontrò? Turri è quasi sorpreso dalla domanda.

«Difficoltà? Forse l'unica è rappresentata da mia moglie, che, quando mi vede mangiare in fretta e furia per cominciare il giro, si inqui-

ta un pochino, preoccupata per la mia salute. Per il resto ho notato che sottoscrittori sono almeno al 90 per cento, dei non comunisti. Uno di essi, proprio in questi giorni, mi ha versato 2000 lire. E non c'è bisogno che faccia discorsi lunghi, complicati. Mi limito a ricordare loro che l'Unità è il migliore investimento finanziario, poiché «rende» gli interessi di quel chi si versa sotto forma di coraggiose lotte politiche per la pace, per l'interesse dei lavoratori, della cultura, della libertà. Se non sono ciechi questo lo capiscono presto. E finora di chi ne ho incontrati pochi.

La stessa fiducia l'abbiamo trovata in Eros Venegoni, un compagno svincolato di Varese, un popoloso rione operaio di Varese. Il compagno Venegoni ha raccolto quasi 100 mila lire, ma in modo forse inedito: lui e la metà della sottoscrizione le vuole da cento lire o meno. I conti sono presto fatti: per realizzare 100 mila lire bisogna avvicinare, a cento lire per volta, qualcosa come mille persone, percorre le strade di chilometri a piedi, salire migliaia di gradini, bussare a centinaia di porte.

Ma quella che scherzosamente Venegoni chiama la sua sezione di Partito con 40 reclutati e con l'affiancamento del circolo delle FGCI.

«Prendo il motorino — dice — e vado a far visita ai conoscenti ed agli amici. So no arrivato fino a Sesto Calende per far sottoscrivere ad un commerciante 5.000 lire».

«Che difficoltà incontrò? Turri è quasi sorpreso dalla domanda.

«Difficoltà? Forse l'unica è rappresentata da mia moglie, che, quando mi vede mangiare in fretta e furia per cominciare il giro, si inqui-

ta un pochino, preoccupata per la mia salute. Per il resto ho notato che sottoscrittori sono almeno al 90 per cento, dei non comunisti. Uno di essi, proprio in questi giorni, mi ha versato 2000 lire. E non c'è bisogno che faccia discorsi lunghi, complicati. Mi limito a ricordare loro che l'Unità è il migliore investimento finanziario, poiché «rende» gli interessi di quel chi si versa sotto forma di coraggiose lotte politiche per la pace, per l'interesse dei lavoratori, della cultura, della libertà. Se non sono ciechi questo lo capiscono presto. E finora di chi ne ho incontrati pochi.

La stessa fiducia l'abbiamo trovata in Eros Venegoni, un compagno svincolato di Varese, un popoloso rione operaio di Varese. Il compagno Venegoni ha raccolto quasi 100 mila lire, ma in modo forse inedito: lui e la metà della sottoscrizione le vuole da cento lire o meno. I conti sono presto fatti: per realizzare 100 mila lire bisogna avvicinare, a cento lire per volta, qualcosa come mille persone, percorre le strade di chilometri a piedi, salire migliaia di gradini, bussare a centinaia di porte.

Ma quella che scherzosamente Venegoni chiama la sua sezione di Partito con 40 reclutati e con l'affiancamento del circolo delle FGCI.

«Prendo il motorino — dice — e vado a far visita ai conoscenti ed agli amici. So no arrivato fino a Sesto Calende per far sottoscrivere ad un commerciante 5.000 lire».

«Che difficoltà incontrò? Turri è quasi sorpreso dalla domanda.

«Difficoltà? Forse l'unica è rappresentata da mia moglie, che, quando mi vede mangiare in fretta e furia per cominciare il giro, si inqui-

ta un pochino, preoccupata per la mia salute. Per il resto ho notato che sottoscrittori sono almeno al 90 per cento, dei non comunisti. Uno di essi, proprio in questi giorni, mi ha versato 2000 lire. E non c'è bisogno che faccia discorsi lunghi, complicati. Mi limito a ricordare loro che l'Unità è il migliore investimento finanziario, poiché «rende» gli interessi di quel chi si versa sotto forma di coraggiose lotte politiche per la pace, per l'interesse dei lavoratori, della cultura, della libertà. Se non sono ciechi questo lo capiscono presto. E finora di chi ne ho incontrati pochi.

La stessa fiducia l'abbiamo trovata in Eros Venegoni, un compagno svincolato di Varese, un popoloso rione operaio di Varese. Il compagno Venegoni ha raccolto quasi 100 mila lire, ma in modo forse inedito: lui e la metà della sottoscrizione le vuole da cento lire o meno. I conti sono presto fatti: per realizzare 100 mila lire bisogna avvicinare, a cento lire per volta, qualcosa come mille persone, percorre le strade di chilometri a piedi, salire migliaia di gradini, bussare a centinaia di porte.

</div